

Il piano per il Sud. Negli accordi con gli enti territoriali clausole anti ritardi: tempi certi sugli interventi e un responsabile dell'attuazione

Pronto il Masterplan per il Mezzogiorno

Nel documento possibile super-Ace e «flessibilità» da 7 miliardi - Entro l'anno 15 Patti con Regioni e Città

Carmine Fotina

ROMA

L'accelerazione della spesa dei fondi europei, la leva fiscale per capitalizzare le imprese, un pacchetto di infrastrutture prioritarie, l'aggregazione delle società partecipate. Sono i punti principali del Masterplan per il Mezzogiorno che il governo diffonderà oggi e che sarà poi integrato con il testo di 15 Patti da sottoscrivere con Regioni e Città metropolitane entro dicembre.

Politica industriale

Il Masterplan parte da un dato acquisito, il divario macroeconomico rispetto al Centro-Nord, ma mette anche in rilievo come elemento positivo le crisi aziendali risolte e qualche primo seppure limitato segnale di risveglio, come il +2,1% per l'occupazione nel secondo trimestre contro +0,8% della media nazionale. «Una realtà viva», con punti di forza da valorizzare soprattutto in settori quali aerospazio, elettronica, siderurgia, chimica, agroindustria, turismo. Il documento contiene soprattutto una visione di insieme, demandando scelte operative concrete ai Patti che saranno coordinati dal sottosegretario a Palazzo Chigi Claudio De Vincenti. Ma alcune anticipazioni di politica industriale già emergono. La leva fiscale potrebbe tornare d'attualità: «Giocano un ruolo essenziale anche le nuove regole fiscali che stiamo costruendo e che puntano a sostenere la capitalizzazione delle imprese, come la cosiddetta Ace che intendiamo rafforzare ulteriormente». Da vedere se con una misura specifica o in chiave nazionale, ma è certo che nel

frattempo anche il dibattito sulla legge di stabilità in Parlamento si sta accendendo su possibili interventi territoriali (ad esempio decontribuzione e taglio Ires anticipato).

Il Masterplan, dal canto suo, cita processi di aggregazione delle aziende di servizio pubblico, investimenti nella scuola e **riqualificazione** dei lavoratori con i Programmi operativi nazionali «Per la scuola» e «Sistemi di politiche attive per l'occupazione», infrastrutture strategiche. Tra quest'ultima spicca la banda ultralarga, accanto a quelle «materiali»: Alta velocità sugli assi adriatico e tirrenico e sulla Napoli-Bari-Taranto, ammodernamento del sistema ferroviario in Sicilia e Sardegna, Piano della portualità, Piano aeroporti che rafforza le linee da e per il Sud, dorsale gas Sud-Nord.

Un ruolo chiave sulla politica industriale, inoltre, potrà essere svolto da Cassa depositi e prestiti e Bei, sfruttando la leva del piano Juncker.

Risorse e governance

Il governo cita i miglioramenti sulla spesa della programmazione 2007-2013 e fa una ricognizione generale dei fondi già attualmente a disposizione del Mezzogiorno. In tutto quasi 95 miliardi tra fondi strutturali europei - 56,2 miliardi 2014-2020 di cui 32,2 europei e 24 nazionali -, fondi di cofinanziamento nazionale per 4,3 miliardi, Fondo sviluppo e coesione (39 miliardi sul 2014-2020) a disposizione fino al 2023. La chiave di volta, secondo il documento, saranno le nuove regole per la capacità di spesa e la clausola investimenti attivata in sede europea con la legge di

stabilità. Quest'ultima, per il 2016, mette a disposizione uno spazio di bilancio di 5 miliardi per spendere risorse nazionali destinate a cofinanziamento dei fondi strutturali o di investimenti supportati dal Piano Juncker. «L'effetto leva potenziale è in grado di mettere in gioco nel solo 2016 investimenti per oltre 11 miliardi, di cui almeno 7 per il Mezzogiorno».

Tra la teoria e la pratica passa però la capacità di spesa. E qui il governo promette una nuova governance. Arriverà finalmente la cabina di regia Stato-Regioni del Fondo sviluppo e coesione, che si avvarrà del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale e di Invitalia.

I Patti

La strategia generale del Masterplan andrà concretizzata con 15 Patti per il Sud (con Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Cagliari). L'obiettivo che si dà il governo è sottoscriverli entro dicembre in modo che il Masterplan sia operativo dal 1° gennaio 2016. Ognuno dei Patti sarà strutturato in quattro capitoli: la «visione» condivisa da Regioni-Città e governo (ad esempio su aree di industrializzazione, agricoltura, infrastrutture); gli «strumenti» (interazione tra Pon e Por, accordi di programma, contratti di sviluppo); gli «interventi prioritari» (con tempi precisi su cui bisognerà impegnarsi); la «governance» con l'individuazione di un responsabile chiaro dell'esecuzione del Piano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti del piano



FONDI UE DISPONIBILI

A disposizione 95 miliardi di euro da qui al 2023

Il governo ha calcolato in circa 95 miliardi gli euro a disposizione da qui al 2023 per politiche di sviluppo: Fondi strutturali (FESR e FSE) 2014-20 pari a 56,2 miliardi di euro, di cui 32,2 miliardi di euro europei e 24 miliardi nazionali, cui si aggiungono fondi di cofinanziamento regionale per 4,3 miliardi di euro, e Fondo Sviluppo e Coesione, per il quale sono già oggi disponibili 39 miliardi di euro sulla programmazione 2014-20. Per l'esecutivo è la capacità di utilizzare questi fondi che è mancata per decenni, come testimonia il ritardo accumulato fino al 2011 nella spesa dei Fondi europei e il fatto che a tutt'oggi il Fondo Sviluppo e Coesione abbia una disponibilità residua relativa ai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 per circa 17 miliardi

FONDI STRUTTURALI

56,2 miliardi



FONDI CON CLAUSOLA SUD

Stanziamenti che diventano spesa effettiva

Con la legge di stabilità 2016 il Governo ha attivato in sede europea la clausola investimenti che mette a disposizione nel 2016 uno spazio di bilancio di 5 miliardi di euro utilizzabili per spendere le risorse nazionali destinate a cofinanziamento dei Fondi strutturali o di investimenti nelle reti di rilevanza europea o di investimenti supportati dal Piano Juncker. L'effetto leva potenziale è in grado di mettere in gioco nel solo 2016 investimenti per oltre 11 miliardi di euro, di cui almeno 7 per interventi nel Mezzogiorno. L'obiettivo è creare gli spazi di bilancio affinché gli stanziamenti diventino spesa effettiva, risorse realmente a disposizione del Mezzogiorno nel 2016.

LE RISORSE

7 miliardi



PATTI CON REGIONI

L'obiettivo del governo: sottoscriverli entro dicembre

Con 15 Patti per il Sud (con Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Cagliari) andrà concretizzata la strategia generale del Masterplan. L'obiettivo che si dà il governo è sottoscriverli entro dicembre in modo che il Masterplan sia operativo dal 1° gennaio 2016. Ognuno dei Patti sarà strutturato in quattro capitoli: la «visione» condivisa da Regioni-Città e governo (ad esempio su aree di industrializzazione, agricoltura, infrastrutture); gli «strumenti» (interazione tra Pon e Por, accordi di programma, contratti di sviluppo); gli «interventi prioritari» (con tempi precisi su cui bisognerà impegnarsi); la «governance» con l'individuazione di un responsabile chiaro dell'esecuzione del Piano

LE INTESA

15



SPESA 2007-2013

Recuperare il ritardo nell'utilizzo dei fondi 2007-13

Il governo punta sul recupero del ritardo nell'utilizzo dei Fondi strutturali stanziati nel ciclo di programmazione europea 2007-13: la percentuale di utilizzo dei Fondi lasciata in eredità dal Governo Berlusconi era solo del 15% al 31 dicembre 2011, cioè al termine del quinto anno del periodo programmatico; al 30 giugno scorso è stato raggiunto l'80% e si sta lavorando con Ministeri e Regioni responsabili dei programmi per arrivare al 100% di utilizzo dei Fondi entro la scadenza del 31 dicembre 2015. D'accordo con la Commissione Europea, è stata costituita una task-force dedicate per ognuna delle Regioni in ritardo e si sta sollecitando e supportando le Regioni e gli Enti Locali ad accelerare l'utilizzo dei fondi.

UTILIZZO

80%